

**Sole 24 Ore, Il***"Sicurezza, taglio da 500 milioni"*

Data:

18/08/2008[Indietro](#)[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore

sezione: POLITICA E SOCIETA data: 2008-08-17 - pag: 8

autore:

Sicurezza, taglio da 500 milioni

I sindacati: meno 7mila uomini in 3 anni - Un rapporto interno: si incide sulle dotazioni

Marco Ludovico

ROMA.

I tagli della manovra estiva «incidono significativamente sulle dotazioni di bilancio del Ministero dell'Interno». È lo stesso Viminale ad ammetterlo in un documento ufficiale sul suo sito (www.interno.it) appena pubblicato. Nel 2009 ci sono 413 milioni in meno; l'anno dopo 462 milioni e nel 2011 la riduzione è pari a 798 milioni. Le cifre più preoccupanti riguardano l'attività di polizia, 492 milioni nel triennio, ma anche l'immigrazione perde 90 milioni e il soccorso civile è penalizzato per 86 milioni.

Il personale

Senza contare la diminuzione del numero di poliziotti. Stando ai calcoli del Silp-Cgil, alla carenza di organico già in corso, pari a 9.030 unità, va aggiunta – per effetto delle ulteriori riduzioni di personale previste dalla manovra – una quota pari a 6.689, in totale, nel 2012. In quell'anno, dice il sindacato, rispetto alla pianta organica mancheranno 15.719 uomini, circa il 15%.

Certo, a guardarsi indietro, non c'è stato anno che il Viminale non abbia dovuto stringere la cinghia. Negli ultimi tempi, i tagli all'Interno sono stati di 275 milioni (legge finanziaria 2002), 114 (2003), 51 (2004), 214 (2005), 300 (2006), 201 (2007) e, appunto, 412 quest'anno.

E poteva andare peggio. Per attenuare un taglio ancora superiore ai 798 milioni nel triennio il ministro Roberto Maroni, come ricorda il documento del Viminale, è riuscito a strappare 200 milioni per esigenze di sicurezza e soccorso pubblico. Ce ne sono poi altri 100 destinati ai Comuni per la sicurezza urbana, da definire in un protocollo con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) dopo il decreto che concede più poteri ai sindaci. Previsto infine un fondo unico, stimato in circa 1,5 miliardi, alimentato con i proventi delle confische alla mafia. Anche se ci sono dubbi sull'effettiva disponibilità di queste risorse, oltre che sulla destinazione di somme che dovrebbero andare principalmente alle vittime della criminalità organizzata.

Interventi e difficoltà

In realtà il dilemma, al Viminale, è sempre il solito. Da una parte, rendere più efficiente un'amministrazione mastodontica ma anche sempre più impegnata. Dall'altra parte, il rischio è di compromettere la capacità di funzionamento.

Ancora una volta è lo stesso ministero a riconoscerlo, nel documento «Funzioni-Risorse» (maggio 2007): «La distribuzione delle risorse secondo il modello organizzativo attuale non risponde in larga misura a parametri di efficacia ed efficienza ». E sono le duplicazioni di compiti e di specialità operative tra le forze di polizia uno dei punti sui quali dovrebbe esserci ora un intervento forte (si veda l'articolo in basso). In ogni caso, osserva però il ministero in quel documento, nell'ultimo decennio le riduzioni di risorse «hanno di fatto determinato un vero e proprio blocco operativo con reali difficoltà ».

Carabinieri, meno stazioni?

C'è poi una questione annosa, che si ripropone regolarmente. E non è detto che non se ne parli anche stavolta: l'idea è di ridurre i 6.140 presidi dell'Arma presenti sul territorio, di cui 4.632 stazioni, che si affiancano a 1.851 presidi della Polizia, di cui 360 commissariati. Sul presunto numero eccessivo delle stazioni dei Carabinieri è intervenuto perfino il ministero dell'Economia, ai tempi di Tommaso Padoa-Schioppa.

Sul piano pratico, una misura di questo genere è difficile da decidere. Rischia, poi, di essere impopolare per ogni comune in-teressato e controproducente sul piano politico. Oltre che discutibile, visto il ruolo di presidio e di «garanzia sociale» che l'Arma svolge nei piccoli e piccolissimi comuni. È possibile che alla

fine non se ne faccia niente. Ma l'argomento, finora, non si è mai prescritto.

Nuovi assetti col federalismo

La manovra estiva non prevede interventi sugli organici ufficiali delle forze dell'ordine – i tagli denunciati dai sindacati sono l'effetto sul turn over – escluse dal riassetto della pubblica amministrazione. Nella riorganizzazione sono invece ricomprese le prefetture, quasi a scindere, in modo singolare, le due anime del Viminale. È probabile, semmai, che la revisione più volte annunciata della polizia locale possa ripartire i compiti e attribuire alcune funzioni svolte finora da Polizia di Stato e Carabinieri.

Il ministro Maroni, poi, più volte ha sostenuto che i tagli «sono l'occasione per rendere più efficiente il modello attuale». Fino ad affermare che «è necessario riflettere su un sistema di sicurezza con due forze di polizia a competenza generale». È una suggestione non da poco, ma il punto di verità non si farà adesso. L'architettura di Arma e Polizia potrebbe modificarsi «con l'attuazione del federalismo» come ha spiegato il ministro. Se ne riparlerà in autunno.

marco.ludovico@ilsole24ore.com

Quarta puntata

Le prime tre puntate sono state pubblicate il 12 agosto (Sviluppo economico), il 13 agosto (Infrastrutture) e il 14 agosto (Beni culturali)

LE RIDUZIONI

Nel mirino anche gli interventi sull'immigrazione (90 milioni di euro nel triennio) e i vigili del fuoco (86 milioni) Corpo unico dei sommozzatori. Possibile la riunificazione delle attività oggi svolte da Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato

OLYMPIA

RcIB CUB PI VV.F.